

SOMMARIO

PREMESSA E DEDICA	
Primo Giorno FALLIMENTO	3
Secondo Giorno TENTAZIONE	6
Terzo Giorno FIDUCIA	8
Quarto Giorno MISERICORDIA	11
Quinto Giorno CASTITÀ	13
Sesto Giorno PREGHIERA	15
Settimo Giorno NELLA MEMORIA DELLA SUA PASSIONE	17
Ottavo Giorno CARITÀ	19
Nono Giorno PAOLO E I SUOI PECCATORI	22



FREQUENTARE LA COMPAGNIA DEI SANTI

Novena in onore di san Paolo della Croce

a cura di *Padre Gabriele Serena Gnesotto Passionista*



PREMESSA E DEDICA

Il testo delle acclamazioni a S. Paolo della Croce è ripreso da una “operetta” dal titolo *“Inno Akathistos a san Paolo della Croce”* che un confratello, Padre Gabriele Serena Gnesotto Passionista (nato il 10 agosto 1947 e morto alla Madonna della Corona (VR) il 26 aprile 2009), realizzò su nostra richiesta, condividendola, a Castellazzo Bormida (AL) il 29 settembre 2003. Tutti e due eravamo del parere che la novità e originalità della spiritualità di san Paolo della Croce può essere espressa meglio e in maniera più soddisfacente se viene formulata non solo nei termini della *“Devotio moderna”*, ma anche nei termini *“filocalici”* ossia nei termini di una spiritualità che educa a una cultura del cuore, al silenzio, al distacco e alla quiete, per condurre alla scoperta della relazione amorosa tra Dio e gli uomini: una spiritualità al culmine della quale oltre l’amore compassionevole ci sta la preghiera continua di intercessione per la salvezza dell’umanità.

Non solo le acclamazioni – delle quali nella novena si è preferito riproporre una unica serie, la stessa per ogni giorno –, ma pure gli altri testi sono stati in buona parte oggetto di dialogo tra noi due e condivisi. Per convincerlo a comporla, gli facevo presente che sarebbe stato un bel dono alla nostra piccola comunità di Castellazzo Bormida (AL), che aveva la sede operativa presso la celletta, dalla quale era partita l’avventura carismatica passionista... Sostenuto da queste motivazioni, si mise all’opera e alla fine di settembre del 2004 la novena era pronta per essere usata in ottobre, in preparazione alla festa di S. Paolo della Croce!

Il merito e l’onore della composizione spettano, naturalmente, a lui. L’iniziativa, è bene saperlo, faceva però parte del progetto che, come comunità passionista del luogo di nascita della Congregazione, ci eravamo posti, di ripensare il lascito teologico, spirituale ed ecclesiale del fondatore riformulandolo in una prospettiva attuale integrale, in modo che le persone, respirando a “due polmoni”, orientale ed occidentale, potessero farlo proprio, come “spirito e vita”. A una valutazione critica la novena potrà risultare un umile tentativo..., se però si tiene conto del suo carattere innovativo, un apprezzamento particolare sicuramente le spetta.

In segno di grato ricordo desidero riproporla ad istruzione e ad edificazione, in particolare, a coloro che si sentono attirati dal grande carisma di S. Paolo della Croce, in vicinanza del grande evento del terzo centenario della fondazione della Congregazione (1720-2020).

Monte Argentario (GR)
Convento della Presentazione
06 ottobre 2020

Max Anselmi Passionista

gente perversa, perché, quando andavano ai suoi piedi per confessarsi, oltre che ci faticava assai per essere invischiati in tutte le sorti di vizi, di più li abbracciava, faceva carezze e li trattava, insomma, con tutta carità e vi spendeva le notti intere per confessarli”. (Fonte: Deposizione di Fratel Bartolomeo Calderoni di S. Luigi, in: *I Processi di beatificazione e canonizzazione di S. Paolo della Croce*, a cura di Raponi Gaetano dell’Addolorata. Vol. IV parte seconda *Testimonianze del processo informativo di Roma*, Roma 1979, p. 247).

3. Dai Padri della Chiesa

“Il giorno in cui tu soffri per un uomo, che egli faccia parte dei buoni o degli empi, e lo sia nel corpo o nell’intelligenza, in quel giorno ritieni che la tua anima è martire e, a motivo della sofferenza, simile a chi è confessore per Cristo. Ricorda che Cristo è morto per gli empi, secondo la parola della Scrittura, non per i buoni (cf. Rm 5). Guarda come è grande questo: soffrire per i malvagi e far del bene ai peccatori è addirittura più grande del farlo ai giusti.

Copri il peccatore senza arrecargli danno, ma piuttosto incoraggiandolo a vivere; e le misericordie della Maestà porteranno te...

Con coloro che patiscono nel cuore entra in comunione tramite la passione della preghiera e la sofferenza del cuore; così davanti alla tua preghiera si aprirà la sorgente della misericordia”. (Fonte: Isacco di Ninive, *Un’umile speranza*, Qiqajon, pp. 200s.).

4. Preghiamo

Guardaci, Signore Gesù, perché sappiamo piangere il nostro peccato: nel cuore dilegui la colpa e sovrabbondi la grazia! (Fonte: S Ambrogio).

San Paolo della Croce: – intercedi per noi!

Acclamazioni a san Paolo

Salve, ministro di Cristo nei patimenti
salve, destinato da Dio per la conversione dei peccatori
salve, hai radunato compagni all’ombra della croce
salve, la tua gloria è Cristo e questi Crocifisso
salve, appartato dal mondo, abiti una solitudine feconda
salve, mandato a fasciare le piaghe dei cuori spezzati
salve, una fiamma è accesa in te, un fuoco ardente è divampati
salve, dalle piaghe di Cristo apprendi la sapienza
salve, con la Passione di Cristo converti i popoli
salve, Paolo, nostro padre e maestro. (Fonte: Uff. della lit. del Santo).

NONO GIORNO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Inno in onore di san Paolo della Croce

- | | |
|--|--|
| 1. Sospira Paolo di poter imprimere nel cuore dei fratelli abbandonati l'amabile Passione del Signore, rimedio ai mali dell'umanità. | ripudiano le vie della colpa, e accolgono l'invito che li salva. |
| 2. Raccoglie un manipolo d'asceti, protesi all'unione con il Cristo, compagni nell'annuncio del Vangelo, fedeli testimoni della Croce. | 4. Dal Signore Crocifisso, intanto scende al servo un dono che rivela quale nesso di amore e di dolore si cela nel mistero della Croce. |
| 3. I cuori si aprono ad accogliere la parola che Paolo proclama, | 5. A te sia lode, o Cristo Redentore, che con la croce riscattasti il mondo, tu con il Padre e lo Spirito d'Amore vivi e governi per l'eternità. Amen. |

Tema per il nono giorno PAOLO E I SUOI PECCATORI

1. *Passione di Gesù, Passione per i peccatori: qui c'è il padre Paolo. La "preziosità" di ogni anima... il "salvare ad ogni costo"... il darsi senza misura... nell'intercessione e nel ministero... C'è in Paolo un "intreccio indissolubile" di amore e di dolore, e così partecipa veramente alla "sete" di Cristo.*

2. Dalla vita di Paolo

"La carità del santo era sempre in moto per vantaggio e quiete delle anime. Non si stancava mai, né credeva di poter prendere sollievo e riposo, dicendo che questo è riservato dopo la morte... Per questo non si risparmiava mai di aiutare le anime e di soccorrerle nei loro bisogni, per quanto fossero grandi gli stenti che doveva soffrire. Intraprendeva spesso anche fatiche superiori alle sue forze, pigliando dalla carità insolito vigore". (Fonte: San Vincenzo Strambi, Vita del ven. Servo di Dio P. Paolo..., Roma 1786, nella nuova edizione della seconda parate, col titolo: *La Spiritualità di San Paolo della Croce*, Macerata 1994, p. 148).

Depone un testimone: "Un giorno disse che [2299v] Iddio aveva dato lume così chiaro ad un'anima, che gli faceva conoscere cosa voglia dire la perdita di un'anima, e questo lume era stato a guisa di baleno che subito svanisce, ed era sì grande che, se fosse durato per qualche spazio di tempo, anche d'un quarto d'ora, bisognava morire. Questo lume era appunto quello che aveva avuto il Servo di Dio, e che attualmente aveva e che così stimava la perdita di un'anima che, per impedirla, tutto soffriva volentieri".

E ancora: "Non può ridirsi abbastanza quanto fosse grande la carità del padre Paolo verso i poveri peccatori [2299r], particolarmente sbirri, banditi e

FREQUENTARE LA COMPAGNIA DEI SANTI

Introduzione

"Per me non vi è altro rimedio che l'andarmi a confessare dal Padre Paolo [170r.]" (cf. Deposizione di Padre Giovanni Maria Cioni al Processo Informativo di Vetralla (VT), in: *I Processi di beatificazione e canonizzazione di S. Paolo della Croce*, a cura di Gaetano Raponi dell'Addolorata. Vol. I *Testimonianze del processo informativo di Vetralla*, Roma 1969, p. 62).

"Frequentate la compagnia dei santi e trovate conforto nei loro discorsi" (cf. Padri della Chiesa). "Ricercherai ogni giorno la compagnia dei santi" (cf. Lettera detta di Barnaba, cap. 19, 1-3, 5-6, 8-12; in: Ufficio delle Letture 18.ma settimana del Tempo Ordinario).

"... La santità è apparsa più che mai la dimensione che meglio esprime il mistero della Chiesa. Messaggio eloquente che non ha bisogno di parole, essa rappresenta al vivo il volto di Cristo" (cf. Giovanni Paolo II, Lettera apostolica *Novo Millennio Ineunte*, 7).

PRIMO GIORNO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Inno in onore di san Paolo della Croce

- | | |
|--|--|
| 1. Sospira Paolo di poter imprimere nel cuore dei fratelli abbandonati l'amabile Passione del Signore, rimedio ai mali dell'umanità. | ripudiano le vie della colpa, e accolgono l'invito che li salva. |
| 2. Raccoglie un manipolo d'asceti, protesi all'unione con il Cristo, compagni nell'annuncio del Vangelo, fedeli testimoni della Croce. | 4. Dal Signore Crocifisso, intanto scende al servo un dono che rivela quale nesso di amore e di dolore si cela nel mistero della Croce. |
| 3. I cuori si aprono ad accogliere la parola che Paolo proclama, | 5. A te sia lode, o Cristo Redentore, che con la croce riscattasti il mondo, tu con il Padre e lo Spirito d'Amore vivi e governi per l'eternità. Amen. |

Preghiamo

La tua gloria, o Paolo, risplende in tutta la Chiesa. Contemplativo e apostolo della Passione del Signore, partecipa a noi la continua memoria della Passione di Gesù, con la grazia della preghiera, della contrizione, della compassione e del desiderio di Dio. Intercedi per quella unità per la quale

Gesù ha pregato prima della sua Passione e che tu stesso hai sempre portato all'Altare. Chiedi per noi, e per tutti, quella grande Misericordia che Gesù stesso donava, dalla croce, al ladro che lo pregava.

San Paolo della Croce: – intercedi per noi!

Tema per il primo giorno

FALLIMENTO

1. Diceva don Divo Barsotti in una meditazione: *“Nella vita spirituale è importante il fallimento, perché solo così Dio ci inchioda per sempre alla preghiera”*.

“Inchiodati” cioè *“essere crocifissi con Cristo”*: il potere del male è un potere che si annienta solo *“abbassandoci”* al livello della croce, alla dimensione di un crocifisso, con il Crocifisso... E il Crocifisso può allora versare in noi quella misura di umiltà, di obbedienza e di amore che solo ricostruiscono una umanità, l'unità e la pace.

2. Dalla vita di Paolo

“Trovandosi un anno, nel ritiro di Terracina il giorno di sant'Antonio abate, dopo aver celebrato la santa Messa, se ne andò a bussare alla porta del Padre Rettore. Vedendolo il Padre Rettore e sentendosi chiedere se aveva benedetto le bestie del ritiro, restò sorpreso e gli rispose che non le aveva ancora benedette. Allora il padre Paolo disse, tra il pianto e il sorriso, che ben dimostrava il sentimento delle sue miserie e la sincera compiacenza di quell'atto di graziosa e piacevole umiltà: “Quando andrete a benedirle, chiamate anche me, che già ho detto al mio compagno fratel Bartolomeo che mi metta un po' di fettucce addosso per farmi benedire, perché anch'io sono una bestia”, e così dicendo si ritirò in camera tutto compunto.

Si stimava peggiore degli stessi assassini e diceva: “Io sono peggiore di Mastrillo, quell'assassino tanto rinomato: se conoscessero chi sono, mi tirebbero i sassi”.

“Il padre Paolo, pieno della cognizione della sua indegnità, quando andava all'altare per celebrare, si figurava di essere come un drago orribile sotto i paramenti sacerdotali, ed andava ripetendo fra se stesso: si avvicina l'ora e il Figlio dell'uomo sarà consegnato nelle mani dei peccatori (Mc 14, 41)”.

(Fonte: San Vincenzo Strambi, *Vita del ven. Servo di Dio P. Paolo...*, Roma 1786, nella nuova edizione della seconda parate, col titolo: *La Spiritualità di San Paolo della Croce*, a cura di Tito Paolo Zecca, Macerata 1994, p. 318 e pp. 313–314).

3. Dai Padri della Chiesa

“Chi sottomette la sua anima, è vicino a che tutto gli sia sottomesso. A chi conosce se stesso è data la conoscenza di ogni cosa. Il “conosci te stesso” è la pienezza della conoscenza di tutto. Come in te stesso è racchiuso il tutto, la conoscenza di te stesso racchiude la conoscenza del tutto; e nella sottomissione di te stesso, vi è la sottomissione del tutto.

Acclamazioni a san Paolo

Salve, ministro di Cristo nei patimenti
 salve, destinato da Dio per la conversione dei peccatori
 salve, hai radunato compagni all'ombra della croce
 salve, la tua gloria è Cristo e questi Crocifisso
 salve, appartato dal mondo, abiti una solitudine feconda
 salve, mandato a fasciare le piaghe dei cuori spezzati
 salve, una fiamma è accesa in te, un fuoco ardente è divampato
 salve, dalle piaghe di Cristo apprendi la sapienza
 salve, con la Passione di Cristo converti i popoli
 salve, Paolo, nostro padre e maestro. (Fonte: Uff. delle lit. del Santo).

3. *Dai Padri della Chiesa*

“Questo è il marchio di coloro che hanno raggiunto la perfezione: consegnati al fuoco dieci volte al giorno per amore degli uomini, non ne sono saziati. Come anche disse Mosè a Dio: “Se non perdoni ai figli di Israele, cancellami del tuo libro che hai scritto” (cf. Es 32). E come anche disse il beato Paolo: “Io vorrei essere allontanato da Cristo” se con questo i figli di Israele potessero essere avvicinati alla fede della vita (cf. Rm 9).

L’apice è che Dio, Signore di tutto, a motivo della misericordia per la sua creatura, ha consegnato suo Figlio alla morte di croce. È detto infatti: “Dio ha tanto amato il mondo, da dare per esso il suo Figlio unigenito” (cf. Gv 3). Non che non potesse salvarci altrimenti, ma innanzitutto perché così fu possibile farci conoscere il suo grande amore; affinché attraverso la morte del Figlio unigenito noi ci avvicinassimo a Lui. E se avesse avuto qualcosa più prezioso di Lui, ce le avrebbe dato, perché il nostro genere fosse ritrovato. Nel suo grande amore, non ha voluto forzare la nostra libertà con la coercizione, anche se sarebbe stato possibile; ma ha voluto che ci avvicinassimo a Lui con l’amore della nostra intelligenza.

E nostro Signore ubbidì al Padre suo per amore di noi, prendendo su di sé con gioia l’oltraggio e la sofferenza. Come dice la Scrittura: “Invece della gioia che gli apparteneva, si sottomise alla croce, e dispreggiò la vergogna...” (cf. Eb 12). Così anche tutti i santi sono giunti a quella pienezza quando sono diventati perfetti, essendo simili a Dio nella profusione dell’amore e della misericordia per gli uomini. Questo è il segno che cercano nella loro anima per essere a somiglianza di Dio: essere perfetti nell’amore per il prossimo. Così facevano anche i padri solitari che portavano costantemente, in sé stessi, questa somiglianza piena con la via di Cristo, Signore di tutto... Nessuno può raggiungere un tale ordine di amore, se non colui che ha sperimentato segretamente la sua speranza; e non possono acquisire l’amore degli uomini coloro che amano questo mondo. Quando uno ha acquisito l’amore, Dio stesso diventa, con esso, il suo vestito. Colui, il cui vestito è Dio, deve persuadersi a non acquistare nient’altro insieme a Lui, ma deve spogliarsi anche del suo corpo”. (Fonte: Isacco di Ninive, *Un’umile speranza*, Qiqajon, pp. 205ss.).

4. *Preghiamo*

O Dio che il cielo e i cieli dei cieli non possono contenere, che ti sei scelto di tra noi un tempio razionale come dimora, rendimi degno di essere dimora del tuo amore, nella sensazione del quale i santi hanno dimenticato se stessi e sono diventati folli dietro a te; e in ogni momento, nella loro ebbrezza, si sono uniti a Te, per amore di Te, e non si sono più voltati indietro. (Fonte: Isacco di Ninive, *Un’umile speranza*, Qiqajon, p. 236). Per il tuo servo Paolo, dona anche a noi quell’amore che edifica i fratelli, a immagine dell’amore misericordioso del tuo Figlio, che vive e regna con Te nell’unità detto Spirito Santo per tutti secoli dei secoli. **Amen.**

Quando l’umiltà regnerà sulla tua condotta, sarai sottomesso a te stesso e, con ciò, tutto ti sarà sottomesso, perché nel tuo cuore sarà generata la pace che viene da Dio. Finché sei fuori di essa, sarai insistentemente perseguitato non solo dalle passioni ma anche dagli eventi.

Davvero, Signore, se non ci umilieremo, tu non smetterai di umiliarci. La vera umiltà è figlia della conoscenza, e la retta conoscenza è figlia della tentazione”. (Fonte: Isacco di Ninive, *Un’umile speranza*, Qiqajon, p. 174).

4. *Preghiamo*

O Signore, che hai preso come compagno di via un ladrone dalle mani macchiate di sangue, metti anche noi insieme a lui: Tu che sei Buono e Amico degli uomini!

Un debole grido emise il ladro sulla croce, ma raggiunse una grande fede; in un solo istante fu salvato, ed entrò per primo in paradiso aprendone le porte. O Tu che hai accolto il suo pentimento, o Signore, gloria a Te!

(Fonte: Lit. biz. del Venerdi Santo).

Per il tuo servo, l’umile Paolo: – dona anche a noi la pace del cuore e la grande misericordia!

Acclamazioni a san Paolo

Salve, ministro di Cristo nei patimenti
salve, destinato da Dio per la conversione dei peccatori
salve, hai radunato compagni all’ombra della croce
salve, la tua gloria è Cristo e questi Crocifisso
salve, appartato dal mondo, abiti una solitudine feconda
salve, mandato a fasciare le piaghe dei cuori spezzati
salve, una fiamma è accesa in te, un fuoco ardente è divampato
salve, dalle piaghe di Cristo apprendi la sapienza
salve, con la Passione di Cristo converti i popoli
salve, Paolo, nostro padre e maestro. (Fonte: Uff. della lit. del Santo)

SECONDO GIORNO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Inno in onore di san Paolo della Croce

- | | |
|---|--|
| <p>1. Sospira Paolo di poter imprimere nel cuore dei fratelli abbandonati l'amabile Passione del Signore, rimedio ai mali dell'umanità.</p> <p>2. Raccoglie un manipolo d'asceti, protesi all'unione con il Cristo, compagni nell'annuncio del Vangelo, fedeli testimoni della Croce.</p> <p>3. I cuori si aprono ad accogliere la parola che Paolo proclama,</p> | <p>ripudiano le vie della colpa, e accolgono l'invito che li salva.</p> <p>4. Dal Signore Crocifisso, intanto scende al servo un dono che rivela quale nesso di amore e di dolore si cela nel mistero della Croce.</p> <p>5. A te sia lode, o Cristo Redentore, che con la croce riscattasti il mondo, tu con il Padre e lo Spirito d'Amore vivi e governi per l'eternità. Amen.</p> |
|---|--|

Preghiamo

La tua gloria, o Paolo, risplende in tutta la Chiesa. Contemplativo e apostolo della Passione del Signore, partecipa a noi la continua memoria della Passione di Gesù, con la grazia della preghiera, della contrizione, della compassione e del desiderio di Dio. Intercedi per quella unità per la quale Gesù ha pregato prima della sua Passione e che tu stesso hai sempre portato all'Altare. Chiedi per noi, e per tutti, quella grande Misericordia che Gesù stesso donava, dalla croce, al ladro che lo pregava.

San Paolo della Croce: – intercedi per noi!

Tema del secondo giorno

TENTAZIONE

1. *C'è una necessaria tentazione che ci dà la misura di noi stessi e della grazia di cui abbiamo bisogno...*

2. Dalla vita di Paolo

“Occhio al tentatore! Il demonio non ha fretta, purché riesca nel suo intento... Sa usare molte astuzie: va poco a poco. Suole entrare col piè di lana... È un gran furbo astuto e si mischia da per tutto e vuole fare la scimmia in tutte le cose, anche le più sante, per ingannare le anime. Sta sempre vigilante per tirarci nella sua rete. Gira come un leone per divorarci: questa bestia non l'ha perdonata a grandi servi di Dio. Sono caduti i cedri del Libano... Sono vecchio e Dio mi ha dato dell'esperienza: guai a chi si fida! Chi non teme è già caduto, per non dire che cadrà! Grandi cose ho veduto in persone spirituali che si sono troppo fidate di sé; grandi cadute perché non hanno creduto e posto in pratica i miei avvisi. Osservate bene ciò che vi dice questo misero

OTTAVO GIORNO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Inno in onore di san Paolo della Croce

- | | |
|---|--|
| <p>1. Sospira Paolo di poter imprimere nel cuore dei fratelli abbandonati l'amabile Passione del Signore, rimedio ai mali dell'umanità.</p> <p>2. Raccoglie un manipolo d'asceti, protesi all'unione con il Cristo, compagni nell'annuncio del Vangelo, fedeli testimoni della Croce.</p> <p>3. I cuori si aprono ad accogliere la parola che Paolo proclama,</p> | <p>ripudiano le vie della colpa, e accolgono l'invito che li salva.</p> <p>4. Dal Signore Crocifisso, intanto scende al servo un dono che rivela quale nesso di amore e di dolore si cela nel mistero della Croce.</p> <p>5. A te sia lode, o Cristo Redentore, che con la croce riscattasti il mondo, tu con il Padre e lo Spirito d'Amore vivi e governi per l'eternità. Amen.</p> |
|---|--|

Tema per l'ottavo giorno

CARITÀ

1. *Se avendo la carità abbiamo tutto, è vero allora che tutto è perduto senza la carità. Ricordando ancora il principio del 'fallimento', se la virtù, ogni virtù, è Cristo in noi, allora è giusto quello che scriveva santa Teresa di Lisieux: Quando sono caritatevole, è solo Gesù che agisce in me...*

2. Dalla vita di Paolo

“Se grande era la carità del padre Paolo con tutti, singolarissima conviene certamente dire che fosse con quelli della sua Congregazione che teneramente amava come figli e che per la sua umiltà rispettava come servi di Dio più ferventi e più virtuosi di lui stesso. Non si può esprimere quali fossero le dimostrazioni di cordialità, di affetto, di carità finissima che in ogni occasione dava ai suoi religiosi. Chi l'ha veduto non può fare a meno di dire con grande sentimento di gratitudine che la carità del padre Paolo era davvero carità di santo e tanto bene ognuno di noi era persuaso di questa verità che fra di noi si diceva, essendo egli ancora vivo: “Simile alla carità del nostro padre non si trova”.

Non c'era alcuno che ricorresse a lui e non fosse consolato nelle afflizioni, confortato negli avvillimenti, assicurato nelle sue perplessità e subito assistito se si fosse trovato in qualche bisogno. Per questo il venerabile Padre Giovanni Battista era solito, santamente scherzando, di chiamarlo “la mamma della misericordia”. Aveva una sollecitudine vigilantissima per provvedere e prevedere...”. (Fonte: San Vincenzo Strambi, Vita del ven. Servo di Dio P. Paolo..., Roma 1786, nella nuova edizione della seconda parate, col titolo: *La Spiritualità di San Paolo della Croce*, Macerata 1994, p. 132).

del suo vescovo, nella persona del quale venerava la persona stessa di Dio, predicava al popolo del Castellazzo – benché non fosse ancora sacerdote – ed insegnava a meditare le pene di Gesù con tale compunzione che quel popolo prorompeva in pianti e grida, implorando da Dio misericordia”. (Fonte: San Vincenzo Strambi, *Vita del ven. Servo di Dio P. Paolo...*, Roma 1786, nella nuova edizione della seconda parate, col titolo: *La Spiritualità di San Paolo della Croce*, Macerata 1994, pp. 164–165).

3. Dai Padri della Chiesa

“Come sei bello, Signore Gesù, al cospetto dei tuoi angeli nella forma di Dio... Ma quanto più sei bello per me, mio Signore, nello spogliarti di quella tua bellezza! In tale spogliazione, infatti, maggiormente risplendono la carità, la pietà, la grazia del Salvatore” (cf. S. Bernardo).

“Volgendosi verso di lei, Gesù le disse: “Non hai forse letto ciò che è scritto di me: l’abbiamo visto come un lebbroso?”. “Ah, Signore, come potrei calmare i crudeli dolori del tuo dolce volto?”. Il Signore rispose: “Chi si sentirà tocco di amore meditando la mia Passione e pregherà per i peccatori, lenirà soavemente ogni mia sofferenza” (cf. Santa Geltrude di Helfta).

4. Preghiamo

O nostro Signore Gesù, che conosci la piccolezza della mia natura, trattieni tu lontano da me l’impetuosità dell’avversario; strappa tu dalle mie membra la pianta del peccato, estingui il suo bruciore nel mio cuore. Avvicina la mano della guarigione alla fraudolenza della mia anima. Lega i miei sensi interiori con il legame della croce. Accresci in me la pienezza del tuo amore, tramite la comprensione di te crocifisso. Introduci il mio pensiero nei segreti dei misteri di cui la tua passione è portatrice. Fissa in me la memoria della tua umiltà, o Amato, accresci in me lo stupore”. (Fonte: Isacco di Ninive, *Un’umile speranza*, Qiqajon, pp. 237s.). Te lo chiediamo per il tuo servo Paolo, che hai chiamato ad annunciare la tua beata passione. Amen.

Acclamazioni a san Paolo

Salve, ministro di Cristo nei patimenti
salve, destinato da Dio per la conversione dei peccatori
salve, hai radunato compagni all’ombra della croce
salve, la tua gloria è Cristo e questi Crocifisso
salve, appartato dal mondo, abiti una solitudine feconda
salve, mandato a fasciare le piaghe dei cuori spezzati
salve, una fiamma è accesa in te, un fuoco ardente è divampato
salve, dalle piaghe di Cristo apprendi la sapienza
salve, con la Passione di Cristo converti i popoli
salve, Paolo, nostro padre e maestro . (Fonte: Uff. della lit. del Santo).

peccatore”. (Fonte: P. Disma, *Principi pratici della “Sapientia Crucis” secondo la dottrina di san Paolo della Croce*, Casa S. Paolo, Ovada (AL) 1988, pp. 39–40).

3. Dai Padri della Chiesa

“Lungi dall’essere delle punizioni, le tentazioni e le prove sono l’unico mezzo di cui Dio dispone per essere in grado di colmarci un giorno. Infatti, secondo Isacco il Siro, Dio tiene sempre in serbo “solievi e consolazioni senza numero” di cui desidera ricolmarci, mentre le nostre cattive disposizioni lo obbligano a mandarci “l’afflizione al posto del sollievo, la correzione al posto dell’aiuto”. Mentre invece se l’umiltà avesse trovato dimora in noi, non ci sarebbe stato motivo per prevedere una pedagogia così severa. Pedagogia alla quale Dio è d’altronde obbligato a ricorrere di nuovo quando constata che una prima umiliazione non è bastata, e che l’orgoglio volge a proprio vantaggio i primi frutti di santità”.

Ancora Isacco scrive in questo senso: “Quando la grazia constata che un po’ di soddisfazione di sé si insinua nei pensieri di qualcuno e che questi comincia ad avere una buona opinione di se stesso, subito essa permette alle tentazioni di diventare più forti e persino di avere la meglio, perché questo uomo impari a conoscere la propria debolezza e fugga e si rifugi umilmente in Dio. Poiché è così che si giunge alla statura dell’uomo perfetto, nella fede nel Figlio di Dio, e che si viene innalzati fino all’amore”. (Fonte: A. Louf, *L’umiltà*, Qiqajon, p. 44).

4. Preghiamo

O Padre, infinito nell’amore, che all’uomo superbo, perché non andasse perduto, hai dato di incontrare il mistero della umiliazione divina, concedi, per il tuo servo Paolo, a quanti siamo stati redenti dalla generosità del Salvatore, di accogliere nella fede e di portare a compimento nella vita il disegno sapiente della tua provvidenza, manifestato a noi nella Croce di Cristo, nostro Signore e nostro Dio che vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.** (Fonte: Lit. ambros.).

Acclamazioni a san Paolo

Salve, ministro di Cristo nei patimenti
salve, destinato da Dio per la conversione dei peccatori
salve, hai radunato compagni all’ombra della croce
salve, la tua gloria è Cristo e questi Crocifisso
salve, appartato dal mondo, abiti una solitudine feconda
salve, mandato a fasciare le piaghe dei cuori spezzati
salve, una fiamma è accesa in te, un fuoco ardente è divampato
salve, dalle piaghe di Cristo apprendi la sapienza
salve, con la Passione di Cristo converti i popoli
salve, Paolo, nostro padre e maestro. (Fonte: Uff. della lit. del Santo).

TERZO GIORNO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Inno in onore di san Paolo della Croce

- | | |
|---|---|
| 1. Sospira Paolo di poter imprimere
nel cuore dei fratelli abbandonati
l'amabile Passione del Signore,
rimedio ai mali dell'umanità. | ripudiano le vie della colpa,
e accolgono l'invito che li salva. |
| 2. Raccoglie un manipolo d'asceti,
protesi all'unione con il Cristo,
compagni nell'annunzio del Vangelo,
fedeli testimoni della Croce. | 4. Dal Signore Crocifisso, intanto
scende al servo un dono che rivela
quale nesso di amore e di dolore
si cela nel mistero della Croce. |
| 3. I cuori si aprono ad accogliere
la parola che Paolo proclama, | 5. A te sia lode, o Cristo Redentore,
che con la croce riscattasti il mondo,
tu con il Padre e lo Spirito d'Amore
vivi e governi per l'eternità. Amen. |

Tema per il terzo giorno

FIDUCIA

1. *La fiducia o la confidenza la possiamo cogliere tanto bene nel cantico di Daniele (cap. 3): nell'esperienza del fallimento totale, nel fuoco ardente della prova, l'uomo approda al confido in te!*

Insieme preghiamo (dal libro di Daniele 3, 26-41)

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri;
degnò di lode e glorioso il tuo nome per sempre.

Tu sei giusto in tutto ciò che hai fatto
poiché noi abbiamo peccato, abbiamo agito da iniqui,
allontanandoci da te, abbiamo mancato in ogni modo.

Non ci abbandonare fino in fondo,
per amore del tuo nome non rompere la tua alleanza;
non ritirare da noi la tua misericordia,
per amore di Abramo tuo amico, di Isacco tuo servo, di Israele tuo santo,
(per amore dei fratelli Paolo e Giovanni Battista,)

ai quali hai parlato,
promettendo di moltiplicare la loro stirpe come le stelle del cielo,
come la sabbia sulla spiaggia del mare.

Ora invece, Signore, noi siamo diventati più piccoli di qualunque altra nazione,
ora siamo umiliati per tutta la terra a causa dei nostri peccati.

Ora non abbiamo più né principe, né capo, né profeta,
né olocausto, né sacrificio, né oblazione, né incenso,
né luogo per presentarti le primizie e trovar misericordia.

SETTIMO GIORNO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Inno in onore di san Paolo della Croce

- | | |
|---|---|
| 1. Sospira Paolo di poter imprimere
nel cuore dei fratelli abbandonati
l'amabile Passione del Signore,
rimedio ai mali dell'umanità. | ripudiano le vie della colpa,
e accolgono l'invito che li salva. |
| 2. Raccoglie un manipolo d'asceti,
protesi all'unione con il Cristo,
compagni nell'annunzio del Vangelo,
fedeli testimoni della Croce. | 4. Dal Signore Crocifisso, intanto
scende al servo un dono che rivela
quale nesso di amore e di dolore
si cela nel mistero della Croce. |
| 3. I cuori si aprono ad accogliere
la parola che Paolo proclama, | 5. A te sia lode, o Cristo Redentore,
che con la croce riscattasti il mondo,
tu con il Padre e lo Spirito d'Amore
vivi e governi per l'eternità. Amen. |

Tema per il settimo giorno

NELLA MEMORIA DELLA SUA PASSIONE

1. *Tutte le fughe finiscono sul Calvario, o alla sua destra o alla sua sinistra. Alla destra e alla sinistra di Gesù c'è "l'uomo del mondo".* (Fonte: Padre Michel Ledrus S. I., *Alla Scuola del "ladrone" penitente*, Roma 1982).

2. Dalla vita di Paolo

“Tutta la vita del padre Paolo della Croce fa conoscere chiaramente che si era posto nel cuore quelle grandi parole dell’apostolo: “Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo” (cf. Gal 6, 14). Anzi, ve le aveva impresse la mano amorosa del suo Dio.

Ebbe sempre un desiderio ardentissimo di conformare la vita sua a quella di Gesù Crocifisso e di risvegliare nei fedeli la memoria della croce e della morte di Gesù nostro Redentore. Qui miravano tutti i suoi pensieri, i suoi desideri, le sue azioni, i suoi viaggi, i suoi esercizi spirituali, le sue missioni. Per questo fine istituì, secondo l’impulso avuto da Dio, questa povera e umile congregazione della Passione. Volle che fosse tutta consacrata a meditare la passione e morte di Gesù, per invitare tutti i fedeli a ricordarsi dei tormenti nei quali l’Unigenito del divin Padre restò quasi annegato e sommerso. Predichiamo Gesù Cristo crocifisso (cf. 1 Cor 1): questa era tutta la sua scienza. Scienza veramente sublime e profonda, perché nel Redentore vi sono tutti i tesori della sapienza e scienza di Dio nascosti: “Nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza...” (cf. Col 2).

Volle Dio che incominciasse fin da giovanetto a promuovere tale devozione, per risvegliare la memoria della Passione. Con la direzione ed ubbidienza

circa, in quegli orribilissimi abbandoni, aridità e desolazioni interne, dandogli per altro di quando in quando, di rado e per breve tempo, qualche lucido intervallo. In quel tempo si vedeva acceso ed infiammato come un serafino e parlava con tanto fuoco ed ardore delle cose celesti che infiammava chi l'udiva, ed esso restava sempre più corroborato a tollerare con eroica generosità il suo interno martirio. Nel tempo stesso delle sue folte tenebre, dopo avermi dato conto del suo spirito mi diceva: "Quantunque mi trovi in questo stato così misero che mi pare di essere senza fede, senza speranza, senza carità e di non aver neppure quel lume naturale che hanno gli altri uomini, sembrandomi di essere come una bestiola, con tutto ciò chi mi domandasse in qualunque tempo: cosa pensi tu? mi pare che gli risponderei che nell'alto dello spirito non ho altro che Dio presente".

Da ciò si può arguire che la sua orazione era continua e sublime, quanto che più nascosta e spogliata da tutto il sensibile, onde era solito dire: mi pare impossibile di non pensare a Dio..." (Fonte: deposizione di Padre Giovanni Maria Cioni al Processo Informativo di Vetralla, riportata in: San Vincenzo Strambi, Vita del ven. Servo di Dio P. Paolo..., Roma 1786, nella nuova edizione della seconda parate, col titolo: *La Spiritualità di San Paolo della Croce*, Macerata 1994, pp. 96-97).

3. Dai Padri della Chiesa

"Quando tu desideri conoscere la tua misura, quale tu sei, se la tua anima è sulla strada o ne è fuori; o desideri conoscere la tua saldezza o la tua pochezza, metti alla prova la tua anima nella preghiera. Questa infatti è lo specchio dell'anima, e il saggiatore delle sue macchie e della sua bellezza. Lì si rivelano le falsità e le bellezze del pensiero... Nel tempo della preghiera si vede, in modo luminoso, da che cosa è mosso o in quali moti si affatica il pensiero". (Fonte: Isacco di Ninive, *Un'umile speranza*, Qiqajon, p. 161).

4. Preghiamo

Nella contemplazione della tua Passione, venga a noi la grazia della preghiera e delle ferite della contrizione, della compassione e del desiderio di te, o Gesù, nostro Signore e Dio che vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

San Paolo della Croce: – intercedi per noi!

Acclamazioni a san Paolo

Salve, ministro di Cristo nei patimenti
salve, destinato da Dio per la conversione dei peccatori
salve, hai radunato compagni all'ombra della croce
salve, la tua gloria è Cristo e questi Crocifisso
salve, appartato dal mondo, abiti una solitudine feconda
salve, mandato a fasciare le piaghe dei cuori spezzati
salve, una fiamma è accesa in te, un fuoco ardente è divampato
salve, dalle piaghe di Cristo apprendi la sapienza
salve, con la Passione di Cristo converti i popoli
salve, Paolo, nostro padre e maestro. (Fonte: Uff. della lit. del Santo).

Potessimo essere accolti
con il cuore contrito e con lo spirito umiliato...

Tale sia oggi davanti a te il nostro sacrificio e ti sia gradito,
non c'è delusione per coloro che confidano in te.

Ora ti seguiamo con tutto il cuore,
ti temiamo e cerchiamo il tuo volto.

2. Dalla vita di Paolo

"[290v.] Si serviva della confidenza in Dio per ridurre i peccatori più travati al retto sentiero... Dopo di aver pertanto illuminati e compunti questi tali peccatori, gli passava sotto gli occhi l'infinita misericordia del Signore. E siccome i poverelli alla vista di tante innumerevoli colpe, alle volte mostravano molta diffidenza del perdono, il servo di Dio, dopo averli compunti, al fine di animarli e incoraggiarli alla confidenza in Dio, soleva dir loro: – Orsù, state di buon animo, non temete, non dubitate. I peccati fatti fino a questo tempo presente me li prendo io sopra le spalle; pensate all'avvenire, che al presente ci penso io.

Ed a questo proposito mi raccontò che stando un giorno solo in chiesa avanti al Santissimo Sacramento [291r.], il demonio gli suggeriva: – Povero te, ti prendi i peccati degli altri sulle spalle, te ne accorgerai al giudizio! Ed esso, a tal tentazione, pensò subito di scaricarsi del peso col porli sulle spalle di Gesù Cristo, che è Propiziazione per i nostri peccati (cf. 1 Gv 2, 2)".

(...) "Un giorno mi disse il Servo di Dio: – Il Signore mi ha sempre dato grazia particolare colla gente più perduta, come banditi, sbirri [170r.], ed altri gran peccatori, perché nel confessionale li ho trattati con gran carità e dolcezza. Onde accadeva che d'aversi la voce un coll'altro, e udendo dalli compagni essere stati amorevolmente accolti, si animavano ancor essi ad andare a gettarsi umiliati ai suoi piedi. *Era passato come in proverbio fra loro: – Per me non vi è altro rimedio che l'andarmi a confessare dal padre Paolo.*"

(Fonte: Deposizione di Padre Giovanni Maria Cioni al Processo Informativo di Vetralla (VT), in: *I Processi di beatificazione e canonizzazione di S. Paolo della Croce*, a cura di Gaetano Raponi dell'Addolorata. Vol. I *Testimonianze del processo informativo di Vetralla*, Roma 1969, p. 123 e p. 61).

3. Dai Padri della Chiesa

"C'è un dolore che si crede sia per Dio, o a motivo dei peccati, o a motivo delle cose divine che non possediamo o la cui assenza ci fa soffrire, e invece è un laccio di Satana che egli tende al pensiero che limpidamente ha consuetudine con il timore di Dio; è scritto infatti: "Nella strada per la quale camminavo mi hanno nascosto lacci" (Sal 42); e ancora: "Nei miei sentieri hanno preparato le insidie delle loro reti" (Sal 140).

Satana infatti, tramite la tristezza per Dio, vuole privare l'uomo della gioia e della dolcezza che sono in Lui; e, tramite la paura per i peccati, avvicinarlo alla disperazione ". (Fonte: Isacco di Ninive, *Un'umile speranza*, Qiqajon, p. 153).

4. Preghiamo

O Cristo, ti sei chinato sulle nostre ferite e ci hai guarito, donandoci una medicina più forte delle nostre piaghe, una misericordia più grande delle nostre colpe. Così anche il peccato, in virtù del tuo invincibile amore, è servito a elevarci alla vita divina. (Fonte: Lit. ambros.).

Per il tuo servo Paolo: – Dona a noi lo spirito di fiducia e la tua pace!

Acclamazioni a san Paolo

Salve, ministro di Cristo nei patimenti
 salve, destinato da Dio per la conversione dei peccatori
 salve, hai radunato compagni all'ombra della croce
 salve, la tua gloria è Cristo e questi Crocifisso
 salve, appartato dal mondo, abiti una solitudine feconda
 salve, mandato a fasciare le piaghe dei cuori spezzati
 salve, una fiamma è accesa in te, un fuoco ardente è divampato
 salve, dalle piaghe di Cristo apprendi la sapienza
 salve, con la Passione di Cristo converti i popoli
 salve, Paolo, nostro padre e maestro. (Fonte: Uff. della lit. del Santo).

SESTO GIORNO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Inno in onore di san Paolo della Croce

- | | |
|---|--|
| <p>1. Sospira Paolo di poter imprimere nel cuore dei fratelli abbandonati l'amabile Passione del Signore, rimedio ai mali dell'umanità.</p> <p>2. Raccoglie un manipolo d'asceti, protesi all'unione con il Cristo, compagni nell'annunzio del Vangelo, fedeli testimoni della Croce.</p> <p>3. I cuori si aprono ad accogliere la parola che Paolo proclama,</p> | <p>ripudiano le vie della colpa, e accolgono l'invito che li salva.</p> <p>4. Dal Signore Crocifisso, intanto scende al servo un dono che rivela quale nesso di amore e di dolore si cela nel mistero della Croce.</p> <p>5. A te sia lode, o Cristo Redentore, che con la croce riscattasti il mondo, tu con il Padre e lo Spirito d'Amore vivi e governi per l'eternità. Amen.</p> |
|---|--|

Tema per il sesto giorno

PREGHIERA

1. *“Dio dà la preghiera a colui che prega”, scrive Evagrio Pontico. Ma allora non c'è virtù che non sia anche grazia, dono, miracolo... Se le virtù dipendessero solo da noi, saremmo delle montagne di superbia... Saremmo quel fariseo che prega dicendo: “Ti ringrazio, o Signore, perché non sono come gli altri” (cf. Lc 18, 11). È per questo che l'ingresso in ogni virtù è il fallimento nella virtù, perché appaia che la virtù, ogni virtù, è Cristo in noi. Così anche la preghiera sarà la sua preghiera in noi. Del resto, l'apostolo Paolo dirà: Noi non sappiamo come sia conveniente pregare...” (cf. Rm 8, 26).*

2. Dalla vita di Paolo

“Non si può esprimere l'affetto che il santo aveva alla santa orazione! Nell'orazione era il suo conforto, nell'orazione il suo riposo, nell'orazione il suo tesoro...”. (Fonte: San Vincenzo Strambi, *Vita del ven. Servo di Dio P. Paolo...*, Roma 1786, nella nuova edizione della seconda parate, col titolo: *La Spiritualità di San Paolo della Croce*, Macerata 1994, p. 95).

“Fin dal principio della sua conversione, mi confidò diverse volte che il Signore gli concedesse una grazia grandissima di orazione. Si sentiva talmente rapito in Dio, che mai si sarebbe staccato dal medesimo... Si diede di proposito fin da principio a meditare la vita e la passione di Gesù Cristo; ed era tale e tanta l'interna compunzione, l'abbondanza degli affetti e copia delle lacrime che non è facile spiegarlo...”

Proseguì il Signore ad ungerlo ed imbalsamarlo per lo spazio di circa dodici anni con l'unzione delle sue misericordie... Volle poi quel Dio, che gioca sulla faccia della terra, scherzare amorosamente col suo servo; onde lo lasciò per il rimanente della sua vita, vale a dire per lo spazio di cinquant'anni

esserlo, essendo stato sempre attento in non rubare a Dio l'amore che gli si deve per darlo alle creature e non ho voluto mai che altri fossero ladri per causa mia, amandoli di amore che non fosse di pura carità. Mai mi è passato per la mente il pensiero che qualche anima si sia attaccata a questa... misera creatura. Per grazia di Dio vado con tanta circospezione in questo che non saprei di più. Se mi fossi accorto di avere un minimo attacco alle anime che dirigo, mai più le avrei avvicinate per non essere ladro dell'amore che si deve tutto a Dio. In questo sto vigilantissimo, perché altro non cerco che le anime amino purissimamente Iddio, con altissima nudità di tutto il creato". (Fonte: P. Disma, *Principi pratici della "Sapientia Crucis" secondo la dottrina di san Paolo della Croce*, Casa S. Paolo, Ovada (AL) 1988, p. 41; cf. *Lettere ai laici*, lettera da Agnese Grazi del 30 agosto 1736, n. 437).

3. Dai Padri della Chiesa

"Dimora nella tua cella, e la cella ti insegnerà ogni cosa. La cella del monaco, secondo la parola dei Padri, è la cavità della roccia dove Dio parlò a Mosè... E in qualsiasi luogo tu entri, per tutti i tuoi giorni, considerati uno straniero, per poter sfuggire ai grandi mali che nascono dalla familiarità". (Fonte: Isacco di Ninive, *Un'umile speranza*, Qiqajon, p. 129s.).

4. Preghiamo

Purifica, o Signore, col fuoco del tuo Spirito Santo il nostro cuore e il nostro corpo, affinché serviamo alla tua santità con corpo casto e ti siamo graditi con la purezza del cuore. (Fonte: Messale Romano).

San Paolo della Croce: – intercedi per noi!

Acclamazioni a san Paolo

Salve, ministro di Cristo nei patimenti
 salve, destinato da Dio per la conversione dei peccatori
 salve, hai radunato compagni all'ombra della croce
 salve, la tua gloria è Cristo e questi Crocifisso
 salve, appartato dal mondo, abiti una solitudine feconda
 salve, mandato a fasciare le piaghe dei cuori spezzati
 salve, una fiamma è accesa in te, un fuoco ardente è divampato
 salve, dalle piaghe di Cristo apprendi la sapienza
 salve, con la Passione di Cristo converti i popoli
 salve, Paolo, nostro padre e maestro. (Fonte: Uff. della lit. del Santo).

QUARTO GIORNO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Inno in onore di san Paolo della Croce

- | | |
|--|--|
| 1. Sospira Paolo di poter imprimere nel cuore dei fratelli abbandonati l'amabile Passione del Signore, rimedio ai mali dell'umanità. | ripudiano le vie della colpa, e accolgono l'invito che li salva. |
| 2. Raccoglie un manipolo d'asceti, protesi all'unione con il Cristo, compagni nell'annuncio del Vangelo, fedeli testimoni della Croce. | 4. Dal Signore Crocifisso, intanto scende al servo un dono che rivela quale nesso di amore e di dolore si cela nel mistero della Croce. |
| 3. I cuori si aprono ad accogliere la parola che Paolo proclama, | 5. A te sia lode, o Cristo Redentore, che con la croce riscattasti il mondo, tu con il Padre e lo Spirito d'Amore vivi e governi per l'eternità. Amen. |

Tema per il quarto giorno MISERICORDIA

1. *L'esperienza apre agli abissi della misericordia: l'abisso del peccato e l'abisso della misericordia. La misericordia è il nome stesso di Dio e la somiglianza con Lui è la somiglianza nella misericordia.*

2. Dalla vita di Paolo

"Aveva un cuore [387r] amorosissimo verso tutti, ed era come impastato di caritativa compassione verso gli infermi, bisognosi, tribolati e afflitti... Il fratello di lui, padre Giovanni Battista, era solito chiamarlo *"la mamma della misericordia"*.

(...) Quantunque i ritiri fossero poveri e bisognosi, voleva che della nostra povertà si facesse limosina agli'altri poveri, verso i quali nutriva un amore compassionevolissimo".

(Fonte: *Deposizione di Padre Giovanni Maria Cioni al Processo Informativo di Vetralla (VT)*, in: *I Processi di beatificazione e canonizzazione di S. Paolo della Croce*, a cura di Gaetano Raponi dell'Addolorata. Vol. I Testimonianze del processo informativo di Vetralla, Roma 1969, p. 137).

3. Dai Padri della Chiesa

"Guarda di non essere dominato dalla passione di coloro che sono ammalati del desiderio di correggere gli altri e che da se stessi vogliono essere i censori e i correttori di tutte le infermità degli uomini. Questa è una dura passione... In verità, è meglio per te trovarti a cadere nella lussuria, piuttosto che in questa malattia. Vuoi avere comunione con Dio nella tua mente, facendo così esperienza di quella dolcezza che non è schiava dei sensi? Persegui la misericordia! Infatti, quando sono in te tutti gli atti di misericordia, grazie ad essi è dipinta, in tutti i suoi tratti, quella santa bellezza della comunione con

Dio. Non c'è altra via per l'amore spirituale, capace di plasmare l'immagine invisibile, se non questa: che innanzitutto l'uomo cominci con la misericordia" (Fonte: Isacco di Ninive, *Un'umile speranza*, Qiqajon, pp. 203s.).

4. Preghiamo

La tua misericordia, o Signore, continuamente purifichi e rafforzi la tua Chiesa, e poiché essa non può essere integra senza di te, governala sempre con la tua grazia. (Fonte: Messale Rom.).

Per il tuo servo Paolo: – Donaci, Signore, un cuore misericordioso.

Acclamazioni a san Paolo

Salve, ministro di Cristo nei patimenti
salve, destinato da Dio per la conversione dei peccatori
salve, hai radunato compagni all'ombra della croce
salve, la tua gloria è Cristo e questi Crocifisso
salve, appartato dal mondo, abiti una solitudine feconda
salve, mandato a fasciare le piaghe dei cuori spezzati
salve, una fiamma è accesa in te, un fuoco ardente è divampato
salve, dalle piaghe di Cristo apprendi la sapienza
salve, con la Passione di Cristo converti i popoli
salve, Paolo, nostro padre e maestro. (Fonte: Uff. della lit. del Santo).

QUINTO GIORNO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Inno in onore di san Paolo della Croce

- | | |
|--|--|
| 1. Sospira Paolo di poter imprimere nel cuore dei fratelli abbandonati l'amabile Passione del Signore, rimedio ai mali dell'umanità. | ripudiano le vie della colpa, e accolgono l'invito che li salva. |
| 2. Raccoglie un manipolo d'asceti, protesi all'unione con il Cristo, compagni nell'annuncio del Vangelo, fedeli testimoni della Croce. | 4. Dal Signore Crocifisso, intanto scende al servo un dono che rivela quale nesso di amore e di dolore si cela nel mistero della Croce. |
| 3. I cuori si aprono ad accogliere la parola che Paolo proclama, | 5. A te sia lode, o Cristo Redentore, che con la croce riscattasti il mondo, tu con il Padre e lo Spirito d'Amore vivi e governi per l'eternità. Amen. |

Tema per il quinto giorno

CASTITÀ

1. *Se, come dicono i Padri del deserto, l'orgoglio e la lussuria sono i due demoni del monaco, la liberazione e la guarigione potrebbe essere quella del santo curato d'Ars: chiedere la grazia di un "cuore fluido", un cuore "malato della malattia di Dio" (cf. Padre Marie Dominique Molinié O. P.). Quel prete non se la prendeva se i suoi parrocchiani non andavano a messa tutte le domeniche; lo preoccupava, invece, il fatto di quelli che non si lasciavano "toccare": – Popolo insensibile, perché non ti lasci toccare? Non è la commozione e lo stupore l'inizio di una autentica esperienza cristiana? Orgoglio e lussuria: si richiamano a vicenda... E se non si scende al livello animalesco, si sale però al livello della mente e della lingua: qui possono regnare tutte le passioni, anche in un impeccabile.*

*Arriviamo al "cuore difficilmente guaribile" di Geremia profeta (cf. Ger 17, 5–10). Ce una operazione chirurgica che è sola di Dio: "Toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne, porrò in voi il mio Spirito" (cf. Ez 36, 26–27). "Nulla è più temibile nella vita monastica della durezza e aridità di cuore. I monaci chiedono quindi a Dio il dono delle lacrime perché intenerisca il loro cuore. È una cosa terribile essere entrati in un monastero con un cuore di carne e lasciarlo nel giorno della morte con un cuore di pietra, indurito dall'orgoglio, le abitudini, l'indifferenza... Guarda Gesù: il suo amore possa ferire il tuo cuore". (Fonte: J. Y. Leloup, *Parole dal monte Athos*, p. 73).*

2. Dalla vita del padre Paolo

"Cattivo e peccatore lo sono stato e lo sono, ma... ladro non ho voluto mai